

Alcamo, 24 aprile 2021 - Monastero S. Cuore

SEMPRE SOPRA TUTTE LE COSE DESIDERABILE

50° di Suor Rosalba Cardinale (1971-2021)

Carissime sorelle, carissimi tutti!

Saluto con gioia tutti gli intervenuti, in particolare i familiari di Suor Rosalba Cardinale, che ci chiede di unirvi al suo Magnificat per i 50 anni di professione religiosa. Da giovane ha coltivato l'amicizia con Colui che san Francesco definisce "sempre sopra tutte le cose desiderabile nei secoli dei secoli". Il brano di Vangelo che la liturgia oggi ci offre (Gv 6,60-69) ci porta a scoprire il desiderio dei discepoli: essi passano dall'esperienza della parola dura di Gesù alla scoperta del suo incalcolabile valore. Solo Gesù ha parole di vita eterna. Perciò è e sarà sempre desiderabile. Nei secoli dei secoli e sopra ogni cosa: affetti, lauree, beni di tutti i tipi. All'inizio hai la sensazione che il suo discorso non si può ascoltare. Gesù lo sa che la nostra umanità si scandalizza di fronte alle sue pretese. Ma questo gli consente di rivelarsi ancora più chiaramente: egli è colui che sta per tornare al Padre e per inviare lo Spirito che dà vita. Il suo Spirito dimostra come tutto ha una fine, tende alla morte: la carne, l'umano non dura, è vita che tramonta. Gesù prevede che lo scandalo genera il tradimento: ma proprio questo gli permette di far capire che essere suoi discepoli - dono impagabile! - è possibile solo se il Padre lo concede. Discorso duro, che spinge alcuni a tirarsi indietro, a non andare più con lui. Franchezza e amore spingono Gesù a chiedere: Volete andarvene anche voi? Simon Pietro a nome di tutti esclama: Signore, non c'è un altro che possa interessarci. Solo tu hai parole di vita senza fine. Ti crediamo, ti conosciamo come il Santo di Dio, tu solo sei desiderabile sopra ogni cosa.

Il servizio e la lode

La succinta biografia di Suor Rosalba racconta di una giovane, nata a Carini nel 1944, che entra in monastero all'età di 23 anni, dopo aver lasciato di proposito l'Università di Palermo, dove aveva frequentato tutti i corsi di Lettere classiche. Il suo cuore era impaziente, desideroso di dare precedenza alla vocazione alla vita monastica. Dopo quattro anni, nel 1971, ha emesso la professione semplice e tre anni dopo quella solenne. Nel suo servizio monastico è stata Abbadessa e segretaria della Federazione, ma ha anche collaborato nella fondazione di un altro monastero in Sicilia. Ad Alcamo ha svolto incarichi di bibliotecaria e aiuto alla

corrispondenza monastica. Ancora oggi, nonostante alcuni problemi di salute, si rende disponibile in piccoli servizi, coltiva la preghiera e alimenta la testimonianza gioiosa della vocazione, sempre grata al Signore per la sua fedeltà anche nell'ora della prova. Nella rinnovazione della professione, Suor Rosalba ringrazia Dio nostro Padre per i 50 anni di professione religiosa e aggiunge: "Padre Santo, tu che mi hai dato di bene incominciare, concedimi, per i meriti della gloriosa Santa Vergine Maria, del Beatissimo Padre nostro San Francesco, della Madre Santa Chiara e di tutti i Santi, di crescere nel bene e di perseverare fino alla fine insieme alle mie Sorelle. Tu che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni glorioso nei secoli dei secoli. Amen".

Sulle orme di Francesco e Chiara

Proprio San Francesco e Santa Chiesa hanno alimentato in lei, in questi anni, il desiderio di Dio. Le *Fonti Francescane* ci aprono al respiro alto di un'anima che vive tutto il suo tempo nella lode del Dio, "il cui volto di santità, amore e dolcezza amabile 'sopra tutte le cose' Francesco ha ricercato con desiderio inesausto sulle pagine della creazione, delle Scritture e della storia della salvezza"¹. È stupendo il testo della Regola non bollata: "Niente dunque ci ostacoli, niente ci separi, niente s'interponga a che noi tutti, in ogni luogo, in ogni ora e in ogni tempo, ogni giorno e in ininterrottamente crediamo veracemente e umilmente e teniamo nel cuore e amiamo, onoriamo, adoriamo, serviamo, lodiamo e benediciamo, glorifichiamo ed esaltiamo, magnifichiamo e rendiamo grazie all'Altissimo e Sommo Eterno Dio, Trinità e Unità, Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose e Salvatore di tutti coloro che credono e sperano in Lui e amano Lui, che è senza inizio e senza fine, immutabile, invisibile, inenarrabile, ineffabile, incomprendibile, ininvestigabile, benedetto, degno di lode, glorioso, sopraesaltato, sublime, eccelso, soave, amabile, dilettevole e tutto sempre sopra tutte le cose desiderabile nei secoli dei secoli. Amen"².

Nella gratitudine della Chiesa

Il Papa, che ha scelto di chiamarsi Francesco, ci invita, oggi, a vivere pienamente la gratitudine personale ed ecclesiale. La gratitudine è la prima parola della vocazione. Ascoltiamolo: "La prima parola della vocazione è gratitudine. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona

¹ C. Paolazzi, nota 66 al n. 71 delle FF (*Regola non bollata*, XXIII 10).

² *Regola non bollata*, XXIII, 10; FF 71.

il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate. Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita”³.

La vocazione monastica continua a essere una proposta non solo possibile, ma anche desiderabile dalle giovani del nuovo millennio, perché è credibile e controcorrente ancora oggi. La Madre santa, Maria, e i nostri Santi Francesco e Chiara ci accompagnano con la loro fiduciosa intercessione. In Alcamo e in Erice. In questa Chiesa locale e in tutta la Chiesa universale.

³ Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, 03 maggio 2020.